



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Systema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare - DVA
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
aia@pec.minambiente.it

Ottana Polimeri Srl
Strada Provinciale 17, Km 18
Ottana (NU)
ottanapolimeri@pec.it

Copia ARPAS
Dipartimento di Nuoro Ogliastra
Via Roma 85 - 08100 Nuoro (NU)
dipartimento.nu@pec.arpa.sardegna.it

RIFERIMENTO: Autorizzazione Ministeriale D.M. 0000181 del 03/07/2014 OTTANA POLIMERI S.r.l. - Impianto chimico di Ottana(NU) Strada Provinciale 17, Km 18 Ottana (NU)

OGGETTO: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria valido come Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014, si notifica l'allegato Rapporto conclusivo in merito alla visita in loco effettuata dal 04 settembre 2019 al 05 settembre 2019 redatta da ISPRA.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Dr. Ing. Gaetano Battistella

Allegato: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006 per OTTANA POLIMERI S.r.l. - Impianto chimico di Ottana(NU) Strada Provinciale 17, Km 18 Ottana (NU).



Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria

(valida come visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3 (se applicabile)

OTTANA POLIMERI S.r.l. – Impianto chimico di Ottana(NU)

Autorizzazione Ministeriale: D.M. 0000181 del 03/07/2014

Visita in loco effettuata dal 04 settembre 2019 al 05 settembre 2019

Data di emissione febbraio 2020

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia.....	3
1.2	Finalità della presente relazione	4
1.3	Campo di applicazione	4
1.4	Autori e contributi della relazione	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione	4
2.1	Dati identificativi del gestore	4
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e campionamenti effettuati da ARPAS	4
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	5
3.1	Evidenze oggettive	5
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere.....	8

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità della presente relazione

La presente relazione è stata redatta al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi della relazione

Il presente documento è stato predisposto da Roberto Spampinato (ISPRA) sulla base delle informazioni acquisite nel corso della visita in loco

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 04-05/09/2019:

1. *Gaetano Battistella* *ISPRA Ispettore in AIA Nazionale*
2. *Mario Massimo Simonelli* *ISPRA Ispettore in AIA Nazionale*
3. *Roberto Spampinato* *ISPRA Ispettore in AIA Nazionale*

e a supporto

1. *Marina Corrias* *ARPAS Direttore Dipartimento (presente il solo giorno 4)*
2. *Mara Todde* *ARPAS Tecnico*
3. *Cristian Pio* *ARPAS Tecnico*
4. *Ercole Ghiani* *ARPAS Tecnico (solo giorno 5 per le operazioni di campionamento)*
5. *Antonio Lorenzoni* *ARPAS Tecnico (solo giorno 5 per le operazioni di campionamento)*

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: OTTANA POLIMERI S.r.L.

Sede stabilimento: Ottana (NU)

Gestore: Francesco Rossi

Delegato ambientale: Francesco Rossi

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: SI

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e campionamenti effettuati da ARPAS

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", il Gestore ha inviato al MATTM ed ad ISPRA, in data 27/09/2019 con nota acquisita in prot. 56017, l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario per un importo di 2913.54 con bonifico del 02/09/2019

I tecnici ARPAS si assentano alle ore 10:00 per recarsi ad effettuare le operazioni di campionamento di acque sotterranee, come da PMC, presso il piezometro n. OP C4.

Con consegna dei Verbali di campionamento n. 87 e 88 del 5 settembre 2019 (vedi Allegato 2 al verbale di VI), il rdp è stato acquisito al prot ISPRA al n. 60195 del 21/10/2019.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

La visita in loco si è svolta dal 04/09/2019 al 05/09/2019. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 05/09/2019.

Premesso che:

1. l'attività dell'industria chimica OTTANA POLIMERI S.r.l. risulta ferma dal 2014 e la proprietà ha comunicato in data 7 febbraio 2019 la fermata definitiva degli impianti e la loro messa in sicurezza secondo una specifica relazione tecnica.
2. la proprietà ha comunicato in data 7 agosto 2019 l'intenzione di avviare le fasi dello smontaggio delle apparecchiature dell'impianto CPA/PTA corredando anche tale comunicazione da relazione tecnica.

Non risultano esserci emissioni di inquinanti e produzione di rifiuti legati ad attività produttiva in essere, e la visita ispettiva ha riguardato la verifica dello stato effettivo di fermo degli impianti e la loro effettiva messa in sicurezza per quanto attiene alla salvaguardia ambientale secondo quanto indicato nella citata comunicazione del 07/02/2019.

Il Gestore ha inviato all'Autorità competente una serie di comunicazioni relative alle proprie intenzioni circa il futuro dell'impianto in AIA nazionale; la sintesi degli esiti della corrispondenza è stata acquisita in allegato 1 al Verbale di VI.

Al momento della VI era in corso la predisposizione della comunicazione all'Autorità Competente della domanda di avvio del procedimento di dismissione ai sensi della prescrizione n. 59 paragrafo 9.16 del quadro prescrittivo dell'AIA, che è stata correttamente inviata entro il 6 settembre 2019. (acquisita al prot ISPRA n.52675 del 09/09/2019).

Sopralluogo

Il Sopralluogo ha seguito le fasi di lavoro dell'impianto partendo dalla zona di Approvvigionamento materie prime fino all'uscita del prodotto finito come da PMC

Il Gruppo Ispettivo, durante sopralluogo dell'impianto, ha visitato:

Aspetto di Marcia

L'impianto è fermo e non è pronto a partire.

Parco serbatoi

Visionati i 6 serbatoi di approvvigionamento del Paraxilene.

Il Gestore dichiara che sono tutti stati svuotati e bonificati.

Impianto CTA per la produzione dell'acido tereftalico grezzo, puro al 95% e impianto PTA per l'affinazione e la purificazione dell'acido tereftalico grezzo, fino al 99%

Impianto in fermata da più anni, in evidente stato di inutilizzo ed abbandono privo di continuità funzionale, sia fluida che elettrica per ammaloramento, fatiscenza e tranciatura in numerosi punti di tubazioni e cavi di collegamento.

Alcuni componenti, tra i principali, si presentano di per se in buono stato, ma risultano evidenti le discontinuità tra di essi che rendono inattuabile allo stato attuale il suo esercizio, oltre alla presenza, ad un esame visivo, di un avanzato stato di ossidazione superficiale e profonda, se non passante di numerosi collegamenti tubieri, pompe, valvole, rubinetteria e canalette di sostegno.

Sono presenti all'interno dell'impianto numerose lamiere arrugginite, distaccate e ammucciate; tubazioni e cavi pendenti e numerosi distacchi e fatiscenza delle coibentazioni. (vedi allegato fotografico)

Sala controllo bunkerizzata

Edificio in disuso e in stato di abbandono.

Viabilità ed accessibilità agli impianti

Lungo i viali, asfaltati, si rileva presenza di folta vegetazione e rovi, anche nei tombini e anche in corrispondenza degli accessi, con presenza di lamiere e altri pezzi di varia natura abbandonati a lato della sede stradale.

Deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi e non

Ricavato nel vecchio edificio della produzione PET.

Il deposito è coperto, pavimentato e al momento del sopralluogo è completamente vuoto.

La cartellonistica si riferisce ai soli rifiuti pericolosi.

L'immobile è stato dichiarato pericolante

Edificio Vecchio impianto di polimerizzazione continua

Edificio in abbandono, non più utilizzato.

Solo una parte di esso viene utilizzata come sala DECS per il nuovo impianto CP400.

Si rilevano in adiacenza una serie di lamiere di rivestimento murale o coperture sparse in terra.

Impianto di Rigradazione

Si tratta di un impianto situato di fronte al CP400, ricavato in adiacenza ad un vecchio edificio già dismesso e ad una ispezione visiva risulta essere in buono stato di conservazione.

Nuovo impianto CP400

Impianto fermo e custodito all'interno di edificio chiuso.

Le parti di impianto, ispezionate visivamente, si presentano in buono stato di conservazione anche se per ripartire, l'impianto ha bisogno in ogni caso di cospicui e costosi interventi di manutenzione la cui durata è stimabile in almeno 6 mesi.

Impianto HTM

Centrale termica costituita da 3 caldaie da 8 MWt cadauna asservita all'impianto CP400.

Da un'ispezione visiva l'impianto si presentava in buone condizioni.

Piezometro OP C4

Il GI ha visionato il piezometro oggetto dei campionamenti da parte di ARPAS rilevando molta vegetazione sul sito e in un tombino adiacente al piezometro.

Deposito prodotti finiti.

Non esiste un area adibita, in quanto il prodotto finito è stato sempre caricato direttamente su gomma quando l'impianto era in marcia.

Verifica documentale secondo PMC

Incidenti e malfunzionamenti e Manutenzione

Dalla precedente VI ad oggi non si sono verificati ne incidenti ne malfunzionamenti

Manutenzione programmata

Risulta sospesa da quando l'impianto è stato fermato nel 2015

LDAR

L'adozione del programma LDAR non è mai stata messa in opera per il fermo

SME

La prevista installazione nell'impianto HTM non è stata effettuata per il fermo della produzione dal 2015

Certificazioni

ISO 14001:2015 aggiornamento al 2018 con scadenza al 2021 come da allegato a precedente verbale di VI del 2018

DAP

Ultima revisione del 30/06/2019 inviato a ISPRA , MATTM e ARPAS

Report annuale

Trasmesso il 02/07/2019 a ISPRA e ARPAS, ma non risulta agli atti.

Stato d'esercizio dell'impianto

Fermo. La produzione è sospesa dal mese di dicembre 2014 e che permane la situazione di fermo della produzione certificato dal rapporto annuale 2018.

Consumo combustibili, idrici e energetici

Gli unici consumi sono quelli di energia e sono riferiti alla guardiania e ai servizi di custodia,

Consumo/utilizzo materie prime ed ausiliarie e Produzione energetica

nessuno

Matrice Ambientale: ARIA

Emissioni convogliata diffuse e fuggitive

Il monitoraggio è sospeso in quanto l'impianto è fermo

Matrice Ambientale: ACQUA

Scarichi idrici

Il monitoraggio è sospeso in quanto l'impianto è fermo

Monitoraggio delle acque di falda

monitoraggi sono previsti entro fine anno, ma a tutt'oggi non risultano trasmessi ad ISPRA

Monitoraggio fognatura chimica

Per quanto attiene alle prove in pressione, previste nel piano di monitoraggio presentato nel 2015 (Piano di ispezione della rete fognaria), verranno effettuate in caso di riavvio della produzione.

Matrice Ambientale: RUMORE

Il monitoraggio dei livelli sonori è sospeso in quanto l'impianto è fermo

Matrice Ambientale: RIFIUTI

Dalla fermata degli impianti non sono stati più registrate movimentazioni dei rifiuti, ma che i registri dei rifiuti sono stati comunque vidimati, anche senza annotazioni.

Monitoraggio Serbatoi E Pipe way

la prescrizione relativa alla definizione di Programma di ispezione e manutenzione serbatoi è stata adempiuta e che in data 16/07/2015 ha ricevuto comunicazione di chiusura positiva del procedimento con nota DVA 002015-0018613.

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere

Per effetto della visita in loco sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

Si prende atto dell'avvio del procedimento di dismissione del sito la cui definizione sarà oggetto di riesame dell'AC.

Alla luce delle evidenze oggettive si invita il Gestore ad ottemperare alle seguenti condizioni:

- Reinviare il Report annuale relativo al 2018
- Di dare entro 30 gg evidenza del monitoraggio delle acque di Falda
- Aspettare il riesame prima di procedere a qualsiasi smontaggio di parti di impianto e di farlo secondo le modalità che verranno indicate nel riesame per applicazione della prescrizione n. 59 del PIC
- Di mantenere il sito in condizioni di sicurezza assicurando un adeguato housekeeping dell'installazione.

Per effetto della visita in loco non sono state accertate, alla data della presente relazione, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 04/09/2019 al 05/09/2018
Data chiusura visita in loco	05/09/2019
Campionamenti	si
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO
Condizioni per il gestore	Si in numero di 4